

RESOCONTO SOMMARIO

177.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 10 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

	PAG.		PAG.
Deliberazione per l'istituzione di una Commissione speciale ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del regolamento:		Napoli Angela (gruppo alleanza nazionale)	7
Presidente	5	Salvini Giorgio, <i>Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica</i>	7, 8
Dichiarazione di urgenza di proposte di legge:		Strik Lievers Lorenzo (gruppo forza Italia)	8
Presidente	3	Viviani Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	7
Disegno di legge (Discussione):		Disegno di legge di conversione (Autorizzazione di relazione orale)	3
S. 1132. — Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana — ASI (approvato dalla X Commissione del Senato) (1695)	6	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
Presidente	6, 8	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 106, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale e per il funzionamento delle segreterie comunali e provinciali (2393)	5
De Murtas Giovanni (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Presidente	5, 6, 8
Leonardelli Lucio (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	6, 8		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.		PAG.
	Inversione dell'ordine del giorno:	
	Presidente	14
	Missioni	3
	Mozioni concernenti la situazione in Rwanda (Discussione):	
	Presidente	14, 15, 16
	Andreatta Beniamino (gruppo PPI)	16
	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	15, 17
	Dallara Giuseppe (gruppo FLD)	16
	De Biase Gaiotti Paola (gruppo progressisti-federativo)	15
	Menegon Maurizio (gruppo lega nord)	15
	Merlotti Andrea (gruppo forza Italia)	16
	Morselli Stefano (gruppo alleanza nazionale)	17
	Scammacca del Murgo e dell'Agnone Emanuele, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	15
	Per la risposta scritta ad una interrogazione:	
	Presidente	18
	Del Gaudio Michele (gruppo progressisti-federativo)	18
	Proposte di legge:	
	(Assegnazione a Commissione speciale)	17
	(Proposta di assegnazione a Commissione in sede legislativa)	17
	Su limitazioni all'accesso dei deputati al Ministero del tesoro:	
	Presidente	18
	Malvezzi Valerio (gruppo lega nord)	18
	Rossi Oreste (gruppo lega nord)	18
	Sull'ordine dei lavori:	
	Presidente	4
	Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa:	
	Presidente	4
	Vigevano Paolo (gruppo forza Italia)	4
	Ordine del giorno della seduta di domani	18
	Bizzarri Vincenzo (gruppo alleanza nazionale)	9
	Bonafini Flavio (gruppo lega nord)	9
	Caccavale Michele (gruppo forza Italia)	9
	Danieli Franco (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	5
	Fontan Rolando (gruppo lega nord)	6
	Procacci Annamaria (gruppo progressisti-federativo)	5
	Scivoletto Corrado , <i>Sottosegretario di Stato per l'interno</i>	5, 6
	Teso Adriano (gruppo forza Italia)	5, 9
	Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):	
	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari (2418)	9
	Presidente	9, 10, 11, 12, 13, 14
	Bargone Antonio (gruppo progressisti-federativo)	10, 11
	Basile Domenico Antonio (gruppo alleanza nazionale)	13
	Bonomi Giuseppe (gruppo lega nord)	13
	Castelli Roberto (gruppo lega nord)	14
	Cavaliere Enrico (gruppo lega nord)	10
	Cecconi Ugo (gruppo alleanza nazionale)	10, 11
	Cherio Antonio (gruppo forza Italia)	9
	Mastrangelo Giovanni (gruppo alleanza nazionale)	10, 11
	Mazzuca Carla (gruppo i democratici)	14
	Molgora Daniele (gruppo lega nord)	14
	Petrelli Giuseppe (gruppo alleanza nazionale)	11
	Scanu Gian Piero (gruppo PPI)	12, 13
	Scotto di Luzio Giuseppe (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	10
	Testa Lucio , <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i>	9, 10, 11, 13, 14
	Turrone Sauro (gruppo progressisti-federativo), <i>Relatore</i>	9, 10, 11, 12, 13

La seduta comincia alle 9.

GIUSEPPE GAMBALE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Acierno, Cecchi, Commisso, Della Valle, Antonio Guidi, Lembo, Lo Jucco, Maticena, Matranga, Novi, Palumbo, Rebecchi, Valducci e Widmann sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventidue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Autorizzazione di relazione orale.

PRESIDENTE comunica che la III Commissione permanente (Esteri) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 107, recante attuazione delle risoluzioni ONU nn. 942 e 944 del 1994, relative all'embargo nei confronti della Bosnia Erzegovina ed alla revoca dell'embargo nei confronti di Haiti, nonché

autorizzazione alla partecipazione italiana alla missione di polizia civile della U.E.O. a Mostar » (2394).

(Così rimane stabilito).

Dichiarazione di urgenza di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che il prescritto numero di deputati ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

FILIPPI e PASETTO: « Emissione della moneta da lire mille e della banconota da lire cinquecentomila » (2190).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2190.

(È approvata).

Il presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

CANESI ed altri: « Modifica dell'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 1° marzo 1946, n. 48, concernente il ripristino della denominazione autentica della provincia di Massa-Carrara in provincia di Massa e Carrara » (2409).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2409.

(È approvata).

Il presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

LUCÀ ed altri: « Disciplina delle associazioni sociali » (2037).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2037.

(È approvata).

Il presidente del gruppo parlamentare progressisti-federativo ha chiesto, ai sensi dell'articolo 69 del regolamento, la dichiarazione di urgenza per la seguente proposta di legge:

CANESI ed altri: « Modifiche all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, concernente la qualità delle acque di balneazione » (2096).

Su questa richiesta, a norma dell'articolo 69, comma 2, del regolamento, possono parlare un oratore contro e uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione la dichiarazione di urgenza per la proposta di legge n. 2096.

(È approvata).

Avverte che, a seguito delle dichiarazioni di urgenza testé deliberate, il tempo a disposizione delle competenti Commis-

sioni per riferire all'Assemblea è ridotto della metà, facendo riferimento, per le proposte già assegnate con termini ordinari, al tempo ad oggi residuo.

Trasferimento di proposte di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la X Commissione permanente (Attività produttive) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa delle seguenti proposte di legge, ad essa attualmente assegnate in sede referente:

SCALIA; PERABONI ed altri; MANZINI ed altri; MANZONI ed altri; GALDELLI ed altri e SERVODIO ed altri: « Nuova disciplina degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio » (72-1398-1967-1993-2044-2147) *(La Commissione ha proceduto all'esame abbinato).*

PAOLO VIGEVANO si oppone, rilevando che il testo predisposto dalla X Commissione non supera allo stato il quesito referendario, che verrebbe automaticamente trasferito sulla nuova normativa.

PRESIDENTE avverte che sull'opposizione del deputato Vigevano, ai sensi dell'articolo 92 del regolamento, darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

Nessuno chiedendo di parlare, pone in votazione il trasferimento alla sede legislativa delle proposte di legge nn. 72-1398-1967-1993-2147-2044.

(È approvata).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo

mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

Deliberazione per l'istituzione di una Commissione speciale ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del regolamento.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'8 febbraio 1995 l'Assemblea ha approvato la risoluzione Calzolaio ed altri n. 6-00008, nel cui ambito è prevista l'istituzione di una Commissione speciale competente in materia di infanzia.

Ricorda altresì che, in adempimento a tale delibera dell'Assemblea, il Presidente della Camera ha fatto presente alla Conferenza dei presidenti di gruppo, sin dalla riunione del 23 febbraio 1995, l'esigenza di dare corso all'impegno così assunto dalla Camera, procedendo all'istituzione della Commissione speciale in esame, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del regolamento.

La Presidenza propone pertanto alla Camera di procedere all'istituzione, ai sensi dell'articolo 22, comma 2, del regolamento, di una Commissione speciale per l'esame delle proposte di legge in materia di infanzia, riservandosi di comunicare successivamente i nomi dei deputati chiamati a farne parte.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 106, recante disposizioni urgenti in favore degli enti locali in materia di personale e per il funzionamento delle segreterie comunali e provinciali (2393).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è passati all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi, tutti riferiti agli articoli del

decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 9 maggio 1995*).

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso, in data 9 maggio 1995, il seguente ulteriore parere:

NULLA OSTA

sugli emendamenti Teso 6. 2 e Bonafini 7. 1.

FRANCO DANIELI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 1. 2, 1. 3, 2. 3, 2. 2, 3. 9 e 3. 8 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Fontan 3. 1, 3. 5 e 6. 1, sull'articolo aggiuntivo Ronchi 3. 02, limitatamente al primo comma; si rimette all'Assemblea sugli emendamenti Gilberti 3. 7 e Bonafini 7. 1; invita i presentatori a ritirare l'emendamento Bolognesi 1. 1, altrimenti il parere è contrario; quanto all'emendamento Procacci 3. 2, ne propone una riformulazione, nel senso di inserire, dopo le parole: « possono essere assunti », le seguenti: « nei limiti delle disponibilità di bilancio »; è contrario ai restanti emendamenti.

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, accetta gli emendamenti 1. 2, 1. 3, 2. 3, 3. 9 e 3. 8 della Commissione; è favorevole agli emendamenti Fontan 3. 1, 3. 5 e 6. 1, nonché all'articolo aggiuntivo Ronchi 3. 02, limitatamente al primo comma; quanto all'emendamento Procacci 3. 2, ne propone un'ulteriore riformulazione, nel senso di sopprimere le parole da « nell'ambito della pianta organica » sino a « n. 537 »; è contrario ai restanti emendamenti.

ANNAMARIA PROCACCI accetta le riformulazioni proposte dal relatore e dal rappresentante del Governo al suo emendamento 3. 2.

FRANCO DANIELI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Procacci 3. 2, come ulteriormente riformulato.

ADRIANO TESO chiede la votazione nominale sugli emendamenti.

PRESIDENTE prende atto che la richiesta non è appoggiata dal prescritto numero di deputati.

La Camera approva l'emendamento 1. 2 della Commissione.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'emendamento Bolognesi 1. 1: s'intende che non insistano per la votazione.

La Camera approva l'emendamento 1. 3 della Commissione.

ROLANDO FONTAN raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 1, tendente a sottrarre le piante organiche degli enti locali al controllo centrale.

La Camera respinge l'emendamento Fontan 2. 1, approva gli emendamenti 2. 3 e 2. 2 della Commissione, gli emendamenti Fontan 3. 1 e Procacci 3. 2 nel testo riformulato; respinge quindi gli identici emendamenti Caccavale 3. 3 e Fontan 3. 4, approva gli emendamenti Gilberti 3. 7, Fontan 3. 5 e 3. 9 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che è così concluso l'emendamento 3. 8 della Commissione.

ROLANDO FONTAN raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3. 6, tendente a consentire alle amministrazioni locali — in particolare alle più piccole — di trasformare i profili professionali dei propri dipendenti.

La Camera approva l'emendamento Fontan 3. 6; approva quindi il comma 1 dell'articolo aggiuntivo Ronchi 3. 02, respingendone la restante parte; respinge l'emendamento Teso 6. 2 e approva gli emendamenti Fontan 6. 1 e Bonafini 7. 1.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Scanu n. 9/2393/1 (vedi l'allegato A).

CORRADO SCIVOLETTO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, lo accetta come raccomandazione.

PRESIDENTE prende atto che il presentatore non insiste per la votazione.

Discussione del disegno di legge: S. 1132. — Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana — ASI (approvato dalla X Commissione del Senato) (1695).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 31 marzo scorso la X Commissione (Attività produttive) è stata autorizzata a riferire oralmente.

Essendo per altro pervenuta da parte dei gruppi progressisti-federativo e di alleanza nazionale la richiesta di ampliamento della discussione sulle linee generali, la Presidenza ha proceduto al contingentamento dei tempi della discussione a norma dell'articolo 24, comma 6, del regolamento. Tenuto conto del numero delle iscrizioni a parlare, nonché della loro distribuzione fra i gruppi, per ciascun intervento è previsto il tempo di 30 minuti pari alla durata massima stabilita al riguardo dal regolamento.

Sospende la seduta in attesa che giunga in aula il relatore.

La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 9,45.

LUCIO LEONARDELLI, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che il provvedimento tende a far chiarezza sulla situazione dell'ASI, mettendola in condizione di svolgere al meglio i suoi compiti.

L'ASI ha conosciuto gravi difficoltà di gestione che occorre superare con un riordino delle attività e dell'organizzazione dell'agenzia. Il provvedimento inizia a introdurre nuove regole e direttive, prevedendo la figura di un amministratore straordinario che, con una soluzione temporanea ed eccezionale, contribuisca a ridare slancio all'ASI.

Il provvedimento prevede altresì la istituzione di una commissione di esperti che conduca un esame critico dell'attività spaziale italiana al fine di acquisire gli elementi conoscitivi per riorganizzare gli strumenti di governo del settore spaziale e per elaborare il nuovo piano spaziale nazionale, e per definire il ruolo dell'Italia in campo spaziale nel contesto internazionale.

Il provvedimento, su cui la Commissione ha svolto un approfondito lavoro, tende dunque ad evitare che abbiano a ripetersi i problemi che in passato hanno contrassegnato l'attività dell'ASI.

GIORGIO SALVINI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, ricorda che il problema del risanamento dell'Agenzia spaziale italiana è complesso, poiché i finanziamenti disponibili non consentono il completamento dei programmi spaziali in atto.

Non è intendimento del Governo liquidare l'Agenzia; al contrario, il provvedimento intende garantirne l'operatività.

ANGELA NAPOLI rileva che la grave situazione dell'ASI deriva dalle inadempienze dei precedenti vertici dell'Agenzia e dall'incontrollata gestione delle risorse ad essa assegnate. Destano perciò perplessità alcune recenti dichiarazioni del ministro Salvini, che ha espresso solidarietà agli ex amministratori dell'ASI, ora sottoposti a procedimento penale.

L'attribuzione di adeguati poteri gestionali ad un unico amministratore è presupposto indispensabile per il rilancio e l'ammodernamento dell'Agenzia.

È altresì essenziale un tempestivo intervento del nuovo amministratore anche per un migliore inquadramento del personale.

I finanziamenti all'Ente spaziale europeo, che rappresentano una delle principali voci passive nel bilancio dell'ASI, dovranno essere sottoposti a revisione, poiché non sembra che da essi siano derivati significativi ritorni per le industrie di settore.

Il ministro della ricerca e il nuovo amministratore dell'ASI dovranno pertanto

intavolare un tavolo di trattative con l'ESA per ridimensionare la partecipazione finanziaria italiana.

Lo sviluppo della ricerca scientifica in Italia richiede infatti finanziamenti urgenti, e, quindi, non è possibile che le risorse disponibili vengano disperse in troppo ambiziosi programmi a livello europeo.

Al nuovo amministratore dell'ASI spetta di procedere al risanamento economico-finanziario e di dare impulso a un complessivo riassetto industriale, anche mediante una più razionale politica del personale. È auspicabile pertanto una sollecita approvazione del provvedimento, che potrà essere peraltro migliorato attraverso opportuni emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

VINCENZO VIVIANI osserva che la grave crisi dell'Agenzia spaziale italiana rischia di comportare l'esclusione dell'Italia dal progresso scientifico e tecnologico europeo. Occorrono allora solleciti interventi, che consentano all'ASI di fare fronte agli impegni contenuti nel suo programma. La riduzione degli stanziamenti disposta dalla legge finanziaria ha avuto infatti negativi riflessi sull'attività dell'Agenzia e sui suoi progetti in campo nazionale ed europeo, rendendone inevitabile il commissariamento. Si aggiungono conflittualità interne, incomprensioni fra l'ASI e il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, carenze negli organici.

L'Agenzia è stata più volte sottoposta a controlli e inchieste da parte della magistratura penale e contabile. È dunque giusto e opportuno fare chiarezza, facendo emergere le eventuali responsabilità.

A questo fine concorrono le norme contenute nel provvedimento, che dispone la decadenza degli organi dell'ente, sostituiti da un amministratore straordinario. È necessario chiarire meglio le competenze, e risolvere le difficoltà in cui versa il personale dell'Agenzia: sotto questo riguardo, il testo della Commissione è ancora manchevole.

All'amministratore unico spetta predisporre un piano triennale delle attività

spaziali, avendo riguardo anche alle esigenze di risanamento economico e finanziario. Va per altro considerata la necessità di distinguere i problemi concernenti il risanamento da quelli riguardanti la redazione del piano spaziale nazionale, da predisporre previa analisi critica delle attività già svolte. A questo fine è istituita una commissione composta da cinque esperti di chiara fama.

Gli organi consultivi dell'Agenzia sono sostituiti da una commissione di nove esperti, che dovrà provvedere alla salvaguardia delle esigenze della ricerca fondamentale nel settore. Sono infine previste norme sull'articolazione del contributo italiano all'Agenzia spaziale europea.

Il gruppo progressisti-federativo considera per questo con favore il provvedimento in esame.

LORENZO STRIK LIEVERS concorda sulla necessità di un drastico intervento sulla gestione dell'ASI, anche in considerazione dei giudizi pendenti nei confronti della precedente amministrazione; è emerso un quadro di torbidi rapporti tra partitocrazia e industria aerospaziale, a spese dello Stato e a danno dell'interesse nazionale.

Rileva che gli stanziamenti per la ricerca negli ultimi anni non sono stati destinati in misura adeguata ai progetti attinenti alla ricerca scientifica fondamentale: il rilancio di questo settore è di priorità assoluta; al proposito non è soddisfacente il testo approvato dalla X Commissione. Appaiono invece eccessivi gli impegni di finanziamento dell'ESA, così come sono deprecabili gli impegni assunti con l'industria aerospaziale, privi di copertura finanziaria; poiché si tratta di progetti non ancora avviati, sembra possibile e opportuno procedere ad una riorganizzazione.

Non si può comunque immaginare di salvare a carico del bilancio dello Stato il conto della disastrosa gestione dell'ASI, ma neppure trascurare la ricerca spaziale fondamentale italiana: al proposito essen-

ziale sarà la scelta, da parte del ministro, della persona dell'amministratore straordinario dell'ASI.

GIOVANNI DE MURTAS sottolinea che la situazione dell'ASI avrebbe reso necessario un organico e radicale intervento di riforma dell'agenzia. Essa è infatti assurda a simbolo dei fenomeni di spreco delle risorse pubbliche italiane, configurandosi negli anni come una sorta di zona franca rispetto al controllo del Governo e del Parlamento: su questi aspetti sarebbe opportuno che in sede parlamentare si svolgesse un adeguato e approfondito dibattito, laddove il provvedimento in esame non sembra in grado di fornire una definitiva risposta ai problemi dell'ASI.

Occorre procedere al risanamento dell'agenzia, nel quadro di una ridefinizione degli obiettivi e dell'organizzazione della ricerca nel settore. Il giudizio sull'insostenibilità della situazione finanziaria dell'ASI è generalmente condiviso, ma non si è riusciti a trasferirlo in un progetto di riforma unitario.

La soluzione proposta con il provvedimento non risolve i problemi gestionali e di controllo dell'ASI: l'accentramento abnorme dei poteri nella figura dell'amministratore unico non garantisce una adeguata valutazione dei progetti. Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti ritiene che il provvedimento risponda ad una logica emergenziale e non proponga un riassetto complessivo e strutturale dell'ASI, come sarebbe invece necessario.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

LUCIO LEONARDELLI, *Relatore*, e GIORGIO SALVINI, *Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*, rinunziano alla replica.

Votazione finale del disegno di legge di conversione n. 2393.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

ADRIANO TESO esprime soddisfazione per il fatto che la Commissione ha approvato miglioramenti al provvedimento, con il contributo di tutti i gruppi, pur ritenendo che si sarebbe potuta prevedere una maggiore responsabilizzazione degli enti locali nella gestione del loro personale. Dichiarò pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

VINCENZO BIZZARRI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale: il provvedimento reca infatti norme urgenti per l'organizzazione del personale, ed è pertanto accettabile, in particolare dopo la deliberata soppressione dell'articolo 7 (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

FLAVIO BONAFINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, che avrebbero ritenuto inaccettabile la permanenza della norma sul funzionamento delle aspettative sindacali, opportunamente soppressa dall'Assemblea.

MICHELE CACCAVALE dichiara il proprio voto contrario sul provvedimento, che non concede agli enti locali alcuna autonomia, nonostante il federalismo sbandierato da taluni gruppi.

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2393, oggi esaminato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	477
Votanti	466
Astenuti	11
Maggioranza	234
Hanno votato sì	459
Hanno votato no	7

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 aprile 1995, n. 118, recante interventi urgenti per lo svolgimento dei Campionati mondiali di sci alpino e dei Giochi del Mediterraneo di Bari (2418).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione, sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il presente parere:

PARERE FAVOREVOLE

sul testo;

NULLA OSTA

sugli emendamenti,

Passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A*).

SAURO TURRONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Bargone 10. 3, Nardini 11. 1, Scalia 12. 1 e 12. 3; si rimette all'assemblea sull'emendamento Bargone 10. 1; è contrario ai restanti emendamenti.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2. 6 e 8. 3 del Governo; è contrario ai restanti emendamenti.

La Camera respinge gli emendamenti Lenti 1. 1, 2. 1 e 2. 2.

ANTONIO CHERIO dichiara voto favorevole sull'emendamento 2. 6 del Governo, atteso che la sua reiezione renderebbe di

fatto impossibile lo svolgimento delle due manifestazioni.

Invita dunque il relatore, che aveva informalmente dato la sua disponibilità sul punto, a proporre una riformulazione dell'emendamento che consenta di dare positiva soluzione al problema.

GIOVANNI MASTRANGELO propone l'accantonamento dell'emendamento 2. 6 del Governo, per approfondire le conseguenze di una sua eventuale reiezione.

PRESIDENTE avverte che su questa proposta, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, darà la parola, ove ne facciano richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

UGO CECCONI, parlando a favore, fa presente che la conferenza di servizi è l'unico strumento che consenta lo svolgimento delle manifestazioni in tempo utile.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, dichiara che il Governo è disponibile a eventuali modifiche del suo emendamento, purché non ne venga stravolta la sostanza, e sia garantito comunque l'avvio dei lavori in tempi utili.

SAURO TURRONI, *Relatore*, parlando sull'ordine dei lavori, osserva che l'accantonamento dell'emendamento 2. 6 del Governo comporta che sia accantonato anche l'emendamento Martinat 2. 3 ad esso connesso.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, ritiene che gli emendamenti 2. 6 del Governo e Martinat 2. 3 possono considerarsi accantonati.

(Così rimane stabilito).

La Camera respinge gli emendamenti Lenti 2. 4, 2. 5, 7. 1, 7. 2, 8. 1 e 8. 2.

ANTONIO CHERIO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che l'emendamento 8. 3 del Governo è connesso con l'emendamento 2. 6 del Governo, prece-

dentemente accantonato: ne chiede dunque l'accantonamento.

SAURO TURRONI, *Relatore*, concorda.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere a questa richiesta.

La Camera respinge gli emendamenti Lenti 9. 1 e 9. 2.

ANTONIO BARGONE, nel raccomandare l'approvazione del suo emendamento 10. 1, tendente ad assicurare che le opere realizzate possano essere utilizzate anche dopo i Giochi, a vantaggio della regione, che manca di adeguati impianti sportivi: è peraltro disponibile a ritirarlo ove il Governo fornisca impegni in tal senso.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, ricorda che l'articolo 10 del decreto-legge n. 118 del 1995 fa riferimento alle opere e agli impianti sportivi inclusi nel programma degli interventi: il Governo non è certamente contrario che le opere, aventi carattere di novità, siano primariamente finalizzate allo svolgimento dei Giochi ma possano utilizzarsi per una destinazione più vasta.

ANTONIO BARGONE ritira il suo emendamento 10. 1.

ENRICO CAVALIERE lo fa proprio.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bargone 10. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dal deputato Cavaliere, avvertendo che a seguito dell'intervento del rappresentante del Governo, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del regolamento si intende riaperta la discussione relativa all'oggetto della deliberazione.

GIUSEPPE SCOTTO di LUZIO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti: appare inopportuno che guasi metà dello stanziamento sia impiegato per risanare uno stadio che non servirà ai Giochi del

Mediterraneo: occorre piuttosto realizzare nuovi impianti funzionali alle manifestazioni sportive in programma.

GIOVANNI MASTRANGELO dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale: è inopportuno ridurre lo stanziamento, che dovrebbe essere comunque utilizzato nell'interesse di Bari e dei Giochi del Mediterraneo.

GIUSEPPE PETRELLI, parlando per una precisazione, fa presente che le preoccupazioni espresse nell'emendamento Bargone 10. 1, ritirato dal presentatore e fatto proprio dal deputato Cavaliere, sono infondate, poiché il problema è risolto dal successivo articolo 12 del decreto-legge n. 118 del 1995.

SAURO TURRONI, *Relatore*, parlando anch'egli per una precisazione, ritiene che la questione possa essere risolta con il ritiro dell'emendamento e l'assunzione di precisi impegni da parte del Governo.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, fa presente che il provvedimento specifica che i finanziamenti sono destinati alla realizzazione « delle opere e degli impianti sportivi »: la dizione va conservata giacché ha un significato e una finalità specifica.

ANTONIO BARGONE, nel sottolineare che aveva ritirato l'emendamento 10. 1 a seguito delle assicurazioni del Governo, dichiara per coerenza la propria astensione dal voto.

PRESIDENTE prende atto che da parte del gruppo di rifondazione comunista-progressisti è pervenuta la richiesta di voto nominale.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bargone 10. 1, ritirato dai presentatori e fatto proprio dal deputato Cavaliere.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	442
Votanti	314
Astenuti	128
Maggioranza	158
Hanno votato sì	100
Hanno votato no	214

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 10. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	432
Votanti	424
Astenuti	8
Maggioranza	213
Hanno votato sì	40
Hanno votato no	384

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Bargone 10. 3.

ANTONIO BARGONE, nel raccomandarne l'approvazione, ricorda che esso ripropone la dizione già utilizzata nelle precedenti versioni del decreto-legge, che appare più corretta.

UGO CECCONI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di alleanza nazionale in nome del principio della separazione dei poteri di contratto da quelli esecutivi.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, invita i presentatori a ritirare l'emendamento Bargone 10. 3, avvertendo che il Governo ha predisposto un suo emendamento in materia.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'emendamento 10. 5 del Governo *(vedi l'allegato A)*.

GIAN PIERO SCANU osserva che troppo sottili distinzioni di carattere semantico non debbono oscurare il senso dell'emendamento Bargone 10. 3 tendente a ricondurre al potere del Governo le procedure disciplinate dal provvedimento.

SAURO TURRONI, *Relatore*, parlando per una precisazione, ricorda che la Commissione ha operato per distinguere le responsabilità di gestione e realizzazione delle opere, a livello locale, dalle responsabilità di chi, a livello di Governo, svolge funzione di controllo. Tale funzione si è inteso attribuire all'Esecutivo, nella persona del Presidente del Consiglio dei ministri.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bargone 10. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	398
Votanti	326
Astenuti	72
Maggioranza	164
Hanno votato sì	251
Hanno votato no	75

(La Camera approva).

È così precluso l'emendamento 10. 5 del Governo.

Avverte che l'emendamento Amoruso 10. 4 è stato ritirato dai presentatori.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 11. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	396
Votanti	390
Astenuti	6
Maggioranza	196
Hanno votato sì	377
Hanno votato no	13

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 12. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	404
Votanti	392
Astenuti	12
Maggioranza	197
Hanno votato sì	320
Hanno votato no	72

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Nardini 12. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	389
Votanti	385
Astenuti	4
Maggioranza	193
Hanno votato sì	41
Hanno votato no	344

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scalia 12. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	399
Votanti	393
Astenuti	6
Maggioranza	197
Hanno votato sì	389
Hanno votato no	4

(La Camera approva).

Avverto che è stato presentato l'emendamento 2. 6 (*nuova formulazione*) del Governo (*vedi l'allegato A*).

SAURO TURRONI, *Relatore*, lo accetta, ricordando che la Commissione ha inteso mantenere le procedure previste nel provvedimento per la conferenza di servizi all'interno della vigente normativa, che considera l'approvazione del progetto quale variante agli strumenti urbanistici. Chiede tuttavia al Governo di modificare il testo del proprio emendamento 2. 6 (*nuova formulazione*) nel senso di sopprimere le parole: « da parte della conferenza ».

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, ricorda che queste parole hanno grande rilevanza tecnica, in quanto servono ad assicurare che l'affidamento dei lavori non venga compromesso da possibili impugnazioni. Raccomanda pertanto l'approvazione dell'emendamento 2. 6 del Governo (*nuova formulazione*).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 2. 6 del Governo (*nuova formulazione*).

GIUSEPPE BONOMI, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord, ritenendo che le parole « l'approvazione dell'opera », nell'emendamento 2. 6 del Governo (*nuova formulazione*), debbano intendersi riferite ai progetti delle opere.

DOMENICO ANTONIO BASILE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale all'emendamento 2. 6 del Governo (*nuova formulazione*), ritenendo inopportuna la riforma proposta dal relatore.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, in relazione a quanto affermato dal deputato Bonomi, riformula ulteriormente l'emendamento 2. 6 del Governo (*nuova formulazione*), nel senso di sostituire le parole « dell'opera » con le seguenti « delle opere ».

GIAN PIERO SCANU sottolinea che, anche alla luce delle precisazioni del deputato Domenico Basile, è possibile esprimere un voto favorevole sull'emendamento 2. 6 (*nuova formulazione*) del Governo, come ulteriormente riformulato.

SAURO TURRONI, *Relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 2. 6 (*nuova formulazione*) del Governo, come ulteriormente riformulato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 6 (*nuova formulazione*) del Governo, nel testo ulteriormente riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	358
Astenuti	2
Maggioranza	180
Hanno votato sì	356
Hanno votato no	2

(La Camera approva).

Dichiara così precluso l'emendamento Martinat 2. 3.

SAURO TURRONI, *Relatore*, conferma, anche alla luce dell'approvazione dell'emendamento 2. 6 (*nuova formulazione*) del Governo, nel testo ulteriormente riformulato, il parere contrario sull'emendamento 8. 3 del Governo.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, ricorda che anche per la realizzazione di opere che appaiono secondarie si richiede talvolta la partecipazione di autorità diverse: raccomanda quindi l'approvazione dell'emendamento 8. 3 del Governo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 8. 3 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	342
Astenuti	6
Maggioranza	172
Hanno votato sì	163
Hanno votato no	179

(La Camera respinge).

Avverte che è stato presentato l'ordine del giorno Bargone ed altri n. 9/2418/1.

LUCIO TESTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*, lo accoglie.

La Camera approva l'ordine del giorno Bargone n. 1.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso; autorizza la pubblicazione del testo delle dichiarazioni di voto dei deputati Nardini, Cherio e Benetto Ravetto, i quali ne hanno fatto richiesta, in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

ROBERTO CASTELLI osserva che il provvedimento ripropone il ricorso alle procedure straordinarie, riconoscendo che con le procedure di legge non è possibile realizzare opere pubbliche in tempi ragionevoli.

Assai opportuna è l'autonomia conferita agli enti locali per la determinazione del programma degli interventi: sarebbe tuttavia opportuno che a tutte le amministrazioni locali fossero riconosciute competenze per la risoluzione delle situazioni straordinarie. Dichiaro per questo la propria astensione dal voto (*Applausi di deputati del gruppo della lega nord*).

DANIELE MOLGORA dichiara il proprio voto contrario su un provvedimento che comporta un onere di novanta miliardi a carico dello Stato; è il solito modo per mandare al Sud finanziamenti improduttivi, destinati a sovvenzionare manifestazioni di scarsa importanza (*Applausi di*

deputati del gruppo della lega nord – Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale).

CARLA MAZZUCA sottolinea l'importanza dello sport, utile alla crescita civile dei giovani, specie nel Mezzogiorno. Dichiaro quindi voto favorevole (*Applausi*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 2418, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	307
Astenuti	57
Maggioranza	154
Hanno votato sì	283
Hanno votato no	24

(La Camera approva).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito al punto 8.

(Così rimane stabilito).

Discussione di mozioni sulla situazione in Rwanda.

PRESIDENTE avverte che le mozioni de Biase Gaiotti ed altri n. 1-00110 e Brunetti ed altri n. 1-00115 (*vedi l'allegato A*), vertendo sullo stesso argomento, saranno discusse congiuntamente.

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

PAOLA de BIASE GAIOTTI, illustrando anche la sua mozione n. 1-00110, rileva come in Rwanda l'intensa attività umanitaria non ha trovato il necessario supporto sul piano dell'iniziativa politica: questa la ragione del fallimento dell'azione delle Nazioni Unite e della ulteriore recrudescenza dei conflitti etnici, che rischiano di allargarsi ad altri Stati africani.

L'Italia, membro del Consiglio di sicurezza dell'ONU, ha il dovere di assumere l'iniziativa per colmare questo vuoto politico; è in gioco la vita di popolazioni intere, ma anche il destino del mondo, messo in pericolo dalla perdita di credibilità dell'ONU, impotente di fronte ai conflitti.

Occorre ridiscutere le forme, i modi e i limiti dell'intervento delle Nazioni Unite: ma ciò richiede in primo luogo un apporto di progettualità politica (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MARIO BRUNETTI, illustrando anche la sua mozione n. 1-00115, sottolinea la situazione di abbandono in cui versa il continente africano, che assurge agli onori delle cronache — e non per molto tempo — solo in caso di stragi quali quella verificatasi in Rwanda.

L'Italia non è priva di responsabilità per questa situazione, sia per il suo passato coloniale sia per il ruolo che il paese ha nel commercio di armi, in larga parte destinate ai paesi del Terzo mondo. D'altra parte nessun aiuto è venuto dall'Italia al Rwanda, dopo più di un anno dall'inizio degli scontri etnici in quel paese.

Occorre adesso un intervento concreto: l'Italia deve farsi promotrice di un'iniziativa internazionale, in sede ONU, affinché vengano affrontati i principali nodi del dramma che investe il Rwanda e il Burundi (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

MAURIZIO MENEGON sottolinea che la situazione del Rwanda è di una gravità tale da imporre la fine di ogni ipocrisia e

di ogni vana affermazione di principio da parte della Comunità internazionale: è giunta l'ora di agire concretamente per porre fine a questa tragedia (*Applausi*).

STEFANO MORSELLI ritiene che la terribile situazione del Rwanda renda indispensabile intervenire al più presto. L'opinione pubblica non è adeguatamente informata di ciò che avviene, nonostante che lo stato di conflittualità si protragga sin dalla proclamazione dell'indipendenza del Paese africano. È improbabile che le parti in lotta possano addivenire ad un accordo e pertanto è la comunità internazionale che deve individuare soluzioni per arrestare il genocidio.

L'ONU, in particolare, ha mostrato tutti i propri limiti nella vicenda del Rwanda, visto che non riesce neppure a far rispettare l'embargo alla vendita delle armi.

Ciò è tanto più grave in un momento in cui l'etnia sconfitta sembra manifestare intenzioni di rivincita sul piano militare.

La soluzione deve essere trovata innanzitutto sul piano politico, poiché il problema dei rifugiati richiede impegni finanziari e organizzativi urgenti: i Paesi confinanti hanno già dimostrato di non volersene far carico da soli. Il rimpatrio dei rifugiati deve avvenire in condizioni di sicurezza e in modo pacifico.

Il gruppo di alleanza nazionale condive le mozioni in esame e intende contribuire allo sforzo comune volto a sensibilizzare la comunità internazionale perché individui concrete modalità d'intervento, adeguate all'eccezionale gravità delle condizioni del Rwanda (*Applausi*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

EMANUELE SCAMMACCA DEL MURGO E DELL'AGNONE, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ricorda che il Governo segue da tempo la situazione drammatica del Rwanda. Si associa pertanto a tutte le indicazioni provenienti dal dibattito. I dati sul commercio d'armi riferiti dall'onorevole Brunetti contengono

una deformazione statistica dovuta al blocco intervenuto sul finire del 1993: d'altronde, la quota di mercato dell'Italia è largamente inferiore a quella di altri produttori.

Il Governo italiano, sin dal precipitare della situazione in Rwanda, intervenne *in loco* per salvaguardare la vita dei cittadini comunitari e di alcuni minori ruandesi. Successivamente, si dovette purtroppo registrare una riduzione del contingente di truppe inviato dall'ONU.

Gli eccidi intervenuti sono conseguenza del prevalere di fazioni estremiste nelle due etnie, e risponde a cause e processi di remota origine storica. All'indignazione per questi fatti corrisponde tuttavia un atteggiamento internazionale assai guardingo verso qualsiasi ipotesi d'intervento.

Il Governo italiano ha promosso iniziative in sede europea per sollecitare le autorità ruandesi a svolgere inchieste sulle stragi, e per evitare che il blocco degli aiuti colpisse troppo gravemente la popolazione civile. Ha altresì svolto passi per l'indizione di una conferenza che, chiamando le contrapposte parti alla trattativa, favorisca la pacificazione. Va per altro ricordato che l'Italia — che ha legami storici con alcune regioni africane — non ha possibilità di influire con eguale efficacia sulla situazione di paesi in cui manca una sua consolidata presenza, affidata in Rwanda, come pure in Burundi, soprattutto all'attività delle organizzazioni non governative.

La diplomazia italiana è profondamente impegnata su questo problema. Il Governo accoglie quindi ambedue le mozioni presentate.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ANDREA MERLOTTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia sulla mozione Gaiotti de Biase ed altri n. 1-00110, condividendo altresì molti dei contenuti della mozione Brunetti ed altri n. 1-00115.

Non ritiene peraltro si possa addebitare al commercio delle armi una particolare

responsabilità per gli eccidi, che sono stati compiuti con mezzi talvolta primitivi e sempre efferati. Sottolinea poi l'esigenza di un riordino della cooperazione allo sviluppo, rilevando che il progresso dei Paesi del Nord del globo accentra viepiù il divario nei confronti di Paesi in via di sviluppo.

Quanto agli interventi dell'ONU, essi non sembrano oggi idonei a porre freno ai conflitti, mettendo a repentaglio la sicurezza degli inviati solo per tranquillizzare la coscienza della comunità internazionale.

Occorre quindi mettere a punto una nuova strategia degli interventi (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GIUSEPPE DALLARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici sulle mozioni in esame, sottolineando peraltro che dopo un primo provvedimento di urgenza la tragedia del Rwanda e del Burundi è stata trascurata dal Governo e dal Parlamento.

Sollecita quindi il Governo a farsi interprete presso l'ONU dell'esigenza di un intervento che ponga fine alla guerra civile ed ai massacri su quei paesi (*Applausi dei deputati del gruppo federalisti e liberaldemocratici*).

BENIAMINO ANDREATTA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano.

Lo sdegno per la tragica situazione del Rwanda, tuttavia, non può far dimenticare i limiti obiettivi dell'azione diplomatica, soprattutto perchè in questo caso si tratta di intervenire in un conflitto interno di un singolo Paese.

Probabilmente non sono state esercitate tutte le pressioni possibili sull'Organizzazione per l'unità africana, il cui apporto sembra viceversa indispensabile, mentre l'attivismo mostrato dai vertici dell'ONU nell'epoca più recente ha forse generato illusioni sulle concrete capacità d'intervento delle Nazioni unite.

Occorre rendersi conto, con realismo, che alle organizzazioni internazionali si può chiedere solo ciò che esse sono in grado di fare.

Ma, nell'ambito di ciò che è possibile, il massimo impegno del Governo italiano per porre fine alla tragedia del Rwanda viene richiesto dai deputati del gruppo del Partito popolare italiano (*Applausi*).

MARIO BRUNETTI osserva che la tragedia del Rwanda è dinanzi agli occhi di tutti, e una inversione di tendenza dipende dall'impegno comune. Occorre approfondire le ragioni e le responsabilità per individuare soluzioni efficaci.

Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

STEFANO MORSELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale sulle mozioni Gaiotti de Biase ed altri ed altri n. 1-00110 e Brunetti ed altri n. 1-00115, esprimendo l'auspicio che il Governo si faccia promotore di nuovi incontri tra i rappresentanti delle etnie finalizzati alla ricostituzione dell'unità nazionale in Ruanda, oltre che della costituzione di un'apposito tribunale internazionale.

La Camera approva le mozioni de Biase Gaiotti ed altri n. 1-00110 e Brunetti ed altri n. 1-00115.

Proposta di assegnazione di un progetto di legge a Commissione in sede legislativa.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritta all'ordine del giorno della prossima seduta l'assegnazione, in sede legislativa, della seguente proposta di legge, che propone alla Camera a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento:

alla VII Commissione (Cultura):

S. 707. — Senatori LA LOGGIA ed altri: « Aumento del contributo statale all'Unione italiana ciechi, con vincolo di destinazione al Centro nazionale per il libro

parlato » (*approvata dalla VII Commissione del Senato*) (2373) (*con parere della I, della V e della XII Commissione*).

Assegnazione di proposte di legge a Commissione speciale.

PRESIDENTE comunica che a seguito dell'istituzione di una Commissione speciale per l'infanzia, deliberata stamane dall'Assemblea, sono deferite a tale Commissione le seguenti proposte di legge:

già assegnate alla II Commissione (Giustizia)

ANDREATTA ed altri: « Tribunale per i minorenni e per la famiglia » (143);

ANDREATTA ed altri: « Norme per la tutela dei minori » (145);

TRANTINO: « Modifica all'articolo 708 del codice di procedura civile concernente la nomina di un curatore speciale per la tutela dei minori nei procedimenti di separazione giudiziale dei coniugi » (344);

SBARBATI e UGOLINI: « Norme per la tutela dei minori » (1903);

SCERMINO: « Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori » (1996);

MAZZUCA: « Nuove norme a tutela dei minori nei casi di scioglimento del matrimonio e di separazione dei coniugi » (2017);

TORTOLI: « Nuove norme in materia di affidamento dei figli e disciplina dei consultori familiari » (2197);

già assegnata alla VII Commissione (Cultura):

NADIA MASINI ed altri: « Norme per lo sviluppo della scuola dell'infanzia » (716);

già assegnate alla XII Commissione (Affari sociali):

JERVOLINO RUSSO ed altri: « Riorganizzazione dell'assistenza neonatale e norme sull'assistenza del bambino speditizzato » (1322);

LUCCHESI ed altri: « Norme per il riconoscimento dello stato giuridico del neonato sano e per una corretta assistenza neonatale » (1990);

già assegnate alle Commissioni riunite VII (Cultura) e XII (Affari sociali):

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE: « L'asilo nido: un diritto delle bambine e dei bambini » (1);

NADIA MASINI ed altri: « Norme per lo sviluppo e la qualificazione degli asili nido » (715).

Su limitazioni all'accesso dei deputati al Ministero del tesoro.

ORESTE ROSSI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che giovedì scorso, recatosi al Ministero del tesoro per un appuntamento, ha appurato che in base ad una circolare ministeriale è impedito l'accesso dei parlamentari al Ministero qualora non dispongano di un invito scritto preventivo; essi devono altresì compilare un modulo all'entrata, essere accompagnati durante tutta la visita da un funzionario del Ministero e possono recarsi unicamente nell'ufficio per cui hanno avanzato richiesta.

Sottolinea quindi l'inaccettabilità di queste disposizioni, vessatorie nei confronti dei parlamentari, chiedendo l'immediato ritiro della circolare.

VALERIO MALVEZZI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, si associa alle considerazioni dell'onorevole Oreste Rossi,

di cui ha condiviso l'esperienza presso il Ministero del tesoro.

PRESIDENTE, nel convenire sulla gravità del fatto, assicura gli onorevoli Oreste Rossi e Malvezzi che riferirà le loro considerazioni al Presidente della Camera.

Per la risposta scritta ad una interrogazione.

MICHELE DEL GAUDIO sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione su collegamenti fra l'onorevole Berlusconi e suoi collaboratori e ambienti mafiosi.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 11 maggio 1995, alle 9:

1. — Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 1132. — Disposizioni urgenti per il risanamento dell'Agenzia spaziale italiana — ASI (*Approvato dalla X Commissione del Senato*) (1695).

— *Relatore:* Leonardelli.

(*Relazione orale*).

3. — Discussione delle mozioni Onnis ed altri (n. 1-00111), Diliberto e Moroni (n. 1-00114) ed Acquarone ed altri (n. 1-00118) sulla riforma del processo civile.

4. — Discussione delle mozioni Arata ed altri (n. 1-00091) e Lenti ed altri (n. 1-00117) sullo sviluppo sostenibile.

5. — *Discussione del disegno di legge:*

S. 1583. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e la Santa Sede per regolare i rapporti tra l'Ospedale pediatrico « Bambino Gesù » ed il Servizio sanitario nazionale, fatto nella Città del Vaticano il 15 febbraio 1995 (*Approvato dal Senato*) (2450).

— *Relatore:* Rallo.

(*Articolo 79, comma 6, del regolamento*).

6. — *Discussione del disegno di legge:*

Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa Evangelica Luterana in Italia (CELI) (1849).

— *Relatore:* Maselli.

La seduta termina alle 14,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 17,5.*

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

Stampato su carta riciclata ecologica

SMA12-177
Lire 1000